I GUAI DEL LAPIDEO

Il principe Mohammed Bin Al Saud, padre di Kabr (nella foto a destra) in una visita alla cava Fiordichiara di Fantiscritti

MANETTE ARABE

Arrestato Bin Laden, capo della Marmi Carrara

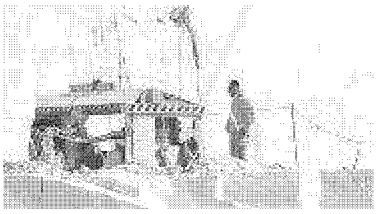
di CRISTINA LORENZI

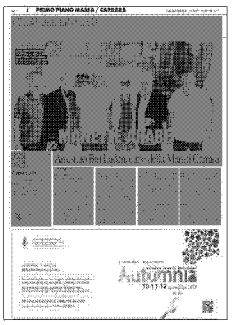
CHE FOSSE caduto in disgrazia con la famiglia reale era già noto da tempo, ma che per farlo fuori si usassero addirittura le manette nessuno se lo sarebbe mai aspettato. Bakr Bin Laden, presidente della Marmi Carrara, fratellastro del più famigerato Osama attentatore delle torri gemelle, è stato arrestato a Riyad insieme agli 11 principi sauditi e alle decine di ministri ed ex ministri. Le accuse ci ricordano i fatti di casa nostra: i danni dell'alluvione di Gedda del 2009 e un'emergenza sanitaria del 2012. Nulla di nuovo, verrebbe da dire, se non fosse che questi fatti stanno sconquassando la geografia amministrativa di quella parte del mondo dove si ragiona in petroldollari e dove il buono e cattivo tempo lo fa la monarchia assoluta. Quel principe ereditario Mohammed Bin Salman che, con un fiuto che va lontano, ha deciso di aprire l'economia al verde e diversificarla dal petrolio, intravvedendone la fine e che forse ha trovato qualche ostacolo in quella vecchia guardia più incline a mantenere lo status quo. Così è finito nella retata degli scomodi anche il nostro Abkr Bin Laden arrivato nelle Apuane nel 2014 per comprare dalla Marmi Carrara la metà delle quote e per garantirsi, con un escavazione a chilometro zero, quel materiale di lusso utile per la sua azienda. Perché all'epoca la famiglia di Bin Laden era la «favorità» in caso di costruzione di una moschea, un aeroporto, un centro commerciale. La Bin Laden group, che da sola fattura 38 miliardi di dollari annui, ha messo le firme sui più importanti progetti degli ultimi decenni, tutto decorati e allestiti rigorosamente con quel marmo bianco che da sempre ha contraddistinto il lusso arabo. Una serie di arresti che dal mondo arabo ha avuto eco anche nelle nostre cave dove i Bin Laden hanno un ruolo di prim'ordine. Tuttavia come affermano i soci della marmi Carrara pare che queste manette non compromettano più di tanto il lavoro al monte. Così Andrea Rossi, ad della Marmi Carrara: «Sulle notizie apparse sulla stampa internazionale al momento non abbiamo nessuna conferma – spiega Rossi –. Ciò che è certo è che quanto è avvenuto non determina pregiudizio alcuno né in ordine alla continuità della gestione di Marmi Carrara nè in ordine al funzionamento degli organi della società».

Il punto

Piazza pulita

Il principe ereditario arabo ha deciso di fare fuori la vecchia guardia: 15 principi arrestati e decine di ministri





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.